



COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E CENTRO DI AUTOROTTAMAZIONE DI VEICOLI FUORI USO E LORO PARTI, SITO NELLA ZONA INDUSTRIALE.

ART. 29 COMMA 2 DEL D.LGS. 04.03.2014



ZONA OPERATIVA
VIALE DEL COMMERCIO Z.I.
72100 - FRANCAVILLA FONTANA
pec: fermetalsudsrl@pec.it

RELAZIONE SINTESI NON TECNICA

NOVEMBRE 2014

R4

PROGETTISTA:
ING. GIANLUCA CASAMASSIMA

1	premessa	2
2	localizzazione	2
3	DESCRIZIONE impianto	2
4	descrizione attività	6
5	descrizione impianti	9
6	INQUINAMENTO AMBIENTALE	10
7	CONCLUSIONI	12

1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a fornire gli elementi di sintesi generali riferiti alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs 18 febbraio 2005 n. 59, relativa all'impianto della società **Fer.Metal.Sud S.r.l.** con sede in Francavilla Fontana (Br) per attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e per lo stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli, numero 163 del 07/02/2012 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, e successive integrazioni di cui alla autorizzazioni n. 89 del 24.11.2013 e successiva n. 60 del 28.04.2014, per un totale di 150.000 tonnellate annue per i rifiuti non pericolosi e di 45.000,00 tonnellate annue per i rifiuti pericolosi.

Si rimanda pertanto, per quanto attiene gli aspetti tecnici specifici alla relazione generale ed ai relativi documenti nella stessa richiamati.

2 LOCALIZZAZIONE

L'impianto sorge nell'area industriale di Francavilla Fontana, prospiciente la pubblica via, in modo da favorire l'accesso di mezzi pesanti.

L'area in ampliamento, che va a sommarsi all'opificio già realizzato ha una superficie di circa 7.000 mq con un capannone insistente avente superficie di 1.000,00 mq ed una tettoia 1050 mq, posti nella zona industriale del comune di Francavilla Fontana lungo il Viale del Commercio.

In catasto al foglio 115 p.lla 339 (impianto già esistente) e particella 478 (area d'ampliamento).

3 DESCRIZIONE IMPIANTO

Con il presente progetto non si apportano modifiche all'impianto già autorizzato, le cui operazioni rimarranno invariate rispetto a quelle già autorizzate.

La parte di impianto esistente è munita di autorizzazione di agibilità d'uso n° 986 del 17/09/2010.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014 l'art. 29 comma 2 stabilisce che:

I gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto

legislativo 29 giugno 2010, n. 128, presentano istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale, ovvero istanza di adeguamento ai requisiti del Titolo III -bis della Parte Seconda, nel caso in cui l'esercizio debba essere autorizzato con altro provvedimento, entro il 7 settembre 2014.

Fermo restando che nulla è cambiato rispetto all'esercizio dell'impianto esistente già autorizzato e che nulla s'intende variare rispetto al progetto d'ampliamento già presentato, la presente richiesta d'autorizzazione unica ambientale rappresenta unicamente un adempimento alla norma su richiamata.

L'impianto comprende:

1. un capannone con struttura del tipo prefabbricato della superficie pari a mq 1030, per un'altezza estradosso trave di m 8,50, adibito a deposito delle attrezzature e lavorazione dei rifiuti (bonifica dei beni durevoli, cernita e riduzione volumetrica di particolari tipologie di rifiuti);
2. Un impianto per il trattamento il continuo delle acque di prima pioggia e successiva vasca d'accumulo a tenuta stagna delle acque meteoriche dei piazzali
3. Una seconda vasca d'accumulo delle acque meteoriche di dilavamento per un volume utile di circa 715 mc;
4. un fabbricato adibito ad uffici-gestione e servizi igienici con spogliatoi della superficie complessiva di mq 82,00 realizzato mediante intelaiatura portante in c.a. con pilastri e travi gettate in opera e solaio di copertura del tipo misto latero cementizio armato. Il tutto intonacato e rifinito con porte e finestre in anticorodal. I servizi igienici risultano dotati di pezzi igienico sanitari con allaccio idrico a pozzo artesiano e con impianto di depurazione costituito da fossa biologica e pozzo nero a norma igienico sanitaria;
5. box a servizio degli impianti tecnologici (locale centrale idrica, locale pompe antincendio e locale gruppo elettrogeno).

Sull'impianto descritto, interamente recintato, e soprattutto sul piazzale dotato di pavimento con massetto in cemento finito a tipo industriale, si svolge l'attività che consiste nelle operazioni di raccolta, stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi e delle operazioni di recupero della carta, plastica, vetro, ecc., oltre bonifica di autoveicoli fuori uso e alla rottamazione di materiali ferrosi e non ferrosi, anche provenienti da successive operazioni di bonifica di beni durevoli e/o autoveicoli usati. Il tutto con deposito momentaneo dei materiali

ricavati, ferrosi, metallici, cartacei, plastici, ecc., in attesa che vengano trattati volumetricamente e poi conferiti alle varie fonderie o a società di lavorazione.

L'ulteriore tipologia dei rifiuti stoccati è la seguente:

- soluzioni acide contenenti metalli;
- oli minerali esausti;
- batterie esauste al piombo;
- pile esauste Ni/Cd;
- filtri imbevuti d'olio ;
- filtri cabina verniciatura;
- stracci e contenitori sporchi;
- polveri da carteggio;
- soluzioni di sviluppo e fissaggio;
- acque e fanghi cabina di verniciatura;
- morchie di vernice a base acquosa senza solvente;
- contenitori in più materiali;
- rifiuti solidi da attività odontotecniche;
- rifiuti marmeria;
- decaliti;
- filtri macchine a secco;
- solvente esausto;
- fanghi decantazione pozzetti di autolavaggio;
- rifiuti di scrostatura e sverniciatura;
- polvere di sabbiatura esausta;
- carboni attivi;
- vernici di scarto con solventi non alogenati;
- fanghi di distillazione solventi;
- emulsioni oleose;
- reagenti laboratorio;
- acque di sentina;
- prodotti e materiali contenenti amianto;
- altri

L'attività consiste essenzialmente in operazioni di deposito, trattamento e stoccaggio dei rifiuti prelevati da terzi autorizzati oppure con propri mezzi.

I rifiuti, una volta accolti nel Centro, vengono selezionati in funzione della qualità e della quantità e stoccati in attesa di essere smaltiti o conferiti ad altre aziende di finale smaltimento.

Tutti i rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori, specifici per tipologia di rifiuto, quali:

- containers per varie tipologie di rifiuti;
- cassonetti per accumulatori esausti;
- serbatoi per la raccolta degli oli usati;
- sacchi di contenimento tipo big-bags;
- fusti metallici con contenitori ermetici di sicurezza;
- ecc..

Ogni area di stoccaggio risulta delimitata attraverso setti di separazione in PVC rigido, dell'altezza di mt. 1,00, fissati a paletti in acciaio ancorati al terreno mediante blocchi in cemento armato.

Particolare attenzione viene posta allo stoccaggio dei rifiuti liquidi, al fine di impedirne la dispersione o l'eventuale sgocciolamento sul piazzale. A tale scopo si è provveduto alla realizzazione di bacini di contenimento, separati per tipo di rifiuto, e ricoperti mediante griglie mobili per le operazioni di manutenzione.

I bacini, dell'altezza di cm.20 e con una capacità superiore ad 1/3 del quantitativo stoccato, risultano realizzati in cls o altro idoneo materiale e resi impermeabili con opportuna guaina certificata.

Gli stessi vengono protetti dagli agenti atmosferici mediante tettoie semovibili in lamiera zincata.

I contenitori per lo stoccaggio sono posti sulle griglie in modo che le eventuali fuoriuscite di liquido, durante le operazioni di travaso, siano contenute all'interno dei bacini stessi; allo stesso tempo viene assicurato che le diverse tipologie di rifiuto non interagiscano tra di loro.

Sul predetto piazzale è stato realizzato un impianto di raccolta delle acque provenienti dai piazzali: tale impianto comprende tre griglie di raccolta e due vasche interrate in cemento a perfetta tenuta dove attraverso delle canalette di raccolta defluiscono nella vasca si defangazione primaria e disoleazione. I solidi sedimentabili fangosi precipitano sul fondo mentre l'acqua chiarificata, attraverso un collegamento, defluisce nella vasca di raccolta e stoccaggio momentaneo. Gli olii che affiorano nella prima vasca a mezzo di elettropompa vengono raccolti e depositati in appositi contenitori di olii usati.

Sia detti olii che le acque di raccolta del piazzale vengono periodicamente prelevate da imprese specializzate mediante autospurgo autorizzato.

Infine gli scarichi del servizio igienico, in dotazione all'impianto, defluiscono in una vasca circolare biologica tipo Imhoff di idonea capacità comprendente il comparto di digestione, il comparto di sedimentazione e il sottostante comparto di digestione fanghi. Il liquame grezzo proveniente dagli scarichi igienici, arriva all'interno della vasca Imhoff dove nel bacino di sedimentazione avviene il processo di separazione che permette alle materie leggere e alle schiume di avviarsi verso l'alto mentre quelle pesanti sono convogliate in una tramoggia nel sottostante comparto di digestione, così iniziando il processo di fermentazione anaerobica. Il gas mediante una tubazione di sfiato in P.V.C. viene canalizzato per la facile dispersione nell'aria. Le acque chiarificate defluiscono nella vasca di stoccaggio a perfetta tenuta e sia la stessa vasca che la fossa biologica periodicamente vengono ripulite da imprese specializzate come innanzi detto, sempre avvalendosi di autospurgo.

4 DESCRIZIONE ATTIVITA'

Come già accennato in precedenza, la società **Fer.Metal.Sud S.r.l.** svolge attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli.

Gli stoccaggi all'interno del centro sono effettuati all'interno di containers o sfusi tra sponde mobili prefabbricate tipo new jersey, posti al riparo dagli agenti atmosferici per l'umido, e all'interno di contenitori omologati per le batterie esauste e gli oli o in cumuli per ciò che riguarda il materiale ferroso e/o altri materiali non polverulento e/o comunque non trasportabili dal vento.

a) Deposito Temporaneo

Il deposito temporaneo è da intendersi come il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, e sarà esercito secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:

1. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento
:con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

2. quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

b) Stoccaggio oli e Filtri

Lo stoccaggio degli oli avviene in contenitori omologati montati sul bacino di contenimento, composto da due vasche: una interna per contenere il prodotto, una esterna con la funzione di vasca di sicurezza e di contenimento delle eventuali perdite del serbatoio interno.

Nella parte superiore vi è un ampio boccaporto con coperchio ribaltabile al cui interno troviamo incorporato il piano forato con funzione di scola filtri.

c) Stoccaggio Batterie

Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di contenitori omologati di tipo industriale realizzati per risolvere in modo efficace i problemi dello stoccaggio e della movimentazione di varie tipologie di merci e prodotti. Stampato ad iniezione in resine poliolefiniche è proposto in una versione idonea al contenimento di prodotti alimentari ed in una versione adatta all'utilizzo industriale. Intaccabile da acidi, alcali e solventi in genere.

d) Trattamento grandi trasformatori

L'area destinata al trattamento dei grandi trasformatori fuori uso è realizzata all'interno del capannone con pavimento impermeabile. Le operazioni saranno effettuate in bacino di contenimento.

Le operazioni di bonifica consistono nello svuotamento del trasformatore dall'olio presente all'interno e nel successivo lavaggio del serbatoio destinato all'olio.

e) Riduzione volumetrica materiale ferroso

Il materiale ferroso ed i veicoli già trattati in attesa di riduzione volumetrica ed il materiale non ferroso sono stoccati in cumuli prima di esser trattati per la riduzione volumetrica a mezzo del mulino..

Si precisa e si sottolinea che i cumuli sono posti a terra, all'esterno, e che l'intera pavimentazione risulta impermeabile realizzata con cemento additato e con spolvero al quarzo. Le operazioni avverranno sotto la tettoia al coperto.

f) Trattamento dei veicoli fuori uso

La raccolta dei veicoli avverrà tramite automezzi autorizzati. Una volta giunti nel sito si procederà alla loro bonifica e messa in sicurezza, al trattamento e recupero delle parti metalliche. A monte della raccolta del vicolo saranno espletate tutte le pratica per la cancellazione dal PRA dei veicoli che è propedeutica all'accettazione nel centro del veicolo fuori uso. Ciascuna componente selezionata verrà suddivisa per tipologia e stoccata in appositi settori e in cassoni o contenitori a tenuta.

Si selezioneranno quindi:

- Materie plastiche
- Auto olio lubrificante per autotrazione
- Olio per ammortizzatori
- Liquido refrigerante motore
- Liquido freni
- Filtro dell'olio
- Gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata
- Liquido lavavetri
- Marmitte catalitiche
- Accumulatori
- Airbag
- vetri, paraurti e fari
- pneumatici

g) Trattamento Rifiuti liquidi

Premesso che l'impianto non gestisce rifiuti allo stato gassoso (fatta eccezione per l'accumulo dei fluidi derivanti dai RAEE e altri fluidi gassosi contenuti nelle apparecchiature a bordo dei veicoli fuori uso), per quanto riguarda i rifiuti liquidi, essi vengono stoccati in appositi contenitori di varie dimensioni e tipologia (serbatoi fuori terra, cisterniste, pallettizzate e fusti-taniche), in bacini di contenimento

h) Trattamento Rifiuti solidi e fangosi palabili

Viene evitato lo stoccaggio all'aperto di rifiuti polverulenti alla rinfusa e ci si limita allo stoccaggio su basamento impermeabilizzato di rifiuti esclusivamente non pericolosi, solidi non polverulenti, o in cassoni scarrabili a tenuta stagna dotati di idonei sistemi di copertura (telone o coperchio).

5 DESCRIZIONE IMPIANTI

a) Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per usi domestici avverrà tramite serbatoio, in attesa dell'istallazione della rete pubblica di acquedotto.

I servizi igienici saranno invece alimentati da un autoclave collegato idraulicamente ad un serbatoio interrato in materia plastica da 10.000 litri, che sarà periodicamente ricaricato da autobotti dell'AQP.

Per il consumo umano si utilizzeranno bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

b) Impianto Elettrico

L'impianto di cui all'oggetto è stato progettato con una struttura topologica tale da permettere, per quanto possibile, di evitare disservizi generati da diverse cause di guasto od interruzioni che dovessero verificarsi durante la vita stessa dell'impianto.

Attraverso una ripartizione dell'impianto in diversi e separati circuiti, infatti, è possibile una

efficace protezione delle diverse linee dai sovraccarichi, nonché dai corto circuiti, permettendo al tempo stesso la localizzazione ed il sezionamento rapido dei guasti.

c) Impianto Messa a Terra

Sarà installato un impianto di equipotenziali richiesto ai sensi delle norme CEI 64-8 , al quale saranno allacciate tutte le utenze di per la messa a terra di tutte le masse metalliche.7

d) Impianto Illuminazione Artificiale

L'illuminazione esterna è realizzata con armatura stradale composta da:

- *CORPO*
- *RIFLETTORE*
- *COPERTURA: DIFFUSORE*
- *VERNICIATURA.*
- *PORTALAMPADA*
- *CABLAGGIO:*
- *EQUIPAGGIAMENTO:*
- *POTENZA LAMPADE*

6 INQUINAMENTO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'impianto produce 3 tipi differenti di emissioni:

a) Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate in atmosfera sono determinate dall'impianto di bonifica dei tubi catodici che producono materiali particellari (polveri totali).

Per dette emissioni la Soc. è già in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla regione Puglia con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 356 del 18 luglio 2006.

La lavorazione dei tubi catodici viene eseguita aspirando le polveri contenute sul vetro dello schermo dei tubi catodici attraverso un sistema d'aspirazione mobile dotato di filtro di sicurezza in assoluto.

L'effluente aspirato è trattato attraverso sistemi di filtrazione a cartone con maglie in tessuto ed emesso in atmosfera attraverso il camino.

b) Emissioni Diffuse

Si ritengono trascurabili atteso che tutti i materiali polverulenti o comunque per leggerezza e dimensioni trasportabili dal vento, in base alla caratteristiche chimico fisiche granulometriche, saranno stoccati in big-bags, cassoni e fusti chiusi, ecc.

c) Emissioni Fuggitive

Considerato l'ottimo stato d'arte dell'installazione delle tubazioni in acciaio inox di convogliamento delle emissioni convogliate, il buono stato d'uso di conservazione e della tenuta delle giunzioni di moduli, curve e pezzi speciali le emissioni fuggitive sono da considerarsi trascurabili.

SCARICHI IDRICI

L'impianto non produce reflui liquidi di processo, in quanto trattasi di processi meccanici che avvengono a secco. Tuttavia le acque ricadenti sull'area di conferimento e lavorazione, essendo entrate in contatto con i rifiuti, saranno raccolte e trattate separatamente dagli altri reflui presenti all'interno dell'impianto (reflui civili dai servizi igienici). Per le altre tipologie di reflui viene garantita l'assenza di scarichi liquidi potenzialmente inquinanti.

RUMORE

Relativamente alla componente rumore si procederà periodicamente ad effettuare un controllo di tutte le apparecchiature fisse in grado di generare emissioni sonore verso l'esterno (ventilatori, automezzi ...). Si ricorda tuttavia che trattasi di un'area industriale (PIP), priva di particolari recettori sensibili.

7 CONCLUSIONI

In un'ottica strettamente sanitaria, essendo l'impianto localizzato in Area Industriale, lontano da aree civili densamente abitate (la distanza dall'area urbana del comune di Francavilla Fontana è di circa 3 km), e in relazione all'attività svolta (raggruppamento, ricondizionamento, messa in riserva e riduzione volumetrica dei rifiuti) si possono scongiurare possibili rischi sulle popolazioni residenti.

Con riferimento agli addetti dell'impianto, essi ad oggi godono di ottima salute e saranno comunque sottoposti periodicamente a controlli sanitari.